



ALMA MATER STUDIORUM
UNIVERSITÀ DI BOLOGNA
DIPARTIMENTO DI FILOSOFIA E COMUNICAZIONE



Inventio

La Filosofia nell'Istruzione tecnica e professionale

DOCUMENTO PROGRAMMATICO

Costituzione di una Rete nazionale di Scuole per l'introduzione della Filosofia e del Pensiero critico nell'Istruzione tecnica e professionale

INVENTIO – Parola latina ambivalente che significa insieme *scoperta* (l'azione, propria della retorica classica, di trovare o scoprire ciò che c'è già, ovvero idee e argomenti adatti) e *invenzione* (la capacità, propria della scienza e della tecnica, di escogitare ciò che non c'è ancora).

PREMESSA

L'ipotesi di introdurre la filosofia nell'istruzione secondaria non liceale ha una storia lunga quasi trent'anni. Proposta per la prima volta dalla Commissione Brocca (1992), l'idea è stata successivamente sostenuta dalla cosiddetta *Commissione dei 44 Saggi*, formata nel 1997 dall'allora Ministro Luigi Berlinguer al fine di tracciare le linee guida e i contenuti essenziali di una riforma che, nelle sue intenzioni, voleva trasformare in profondità la scuola italiana. Il cosiddetto *Documento dei Saggi*¹, che apre ad una innovativa e lucida visione di educazione, dichiara che la «destinazione generale [della filosofia] consisterà nel dotare tutti i giovani di strumenti concettuali adeguati alla ragionevole costruzione di una soggettività propositiva e critica». Partendo dal presupposto che la filosofia è considerata un mezzo ideale per lo sviluppo di strumenti concettuali fondamentali per la formazione integrale della persona («soggettività propositiva e critica»), la Commissione – composta da personalità del mondo accademico quali, tra gli altri, Roberto Maragliano, Clotilde Pontecorvo, Giovanni Reale e Mario Vegetti – voleva dunque introdurre una novità senza precedenti nel sistema scolastico italiano: la possibilità, per tutta la platea degli studenti negli ultimi anni del loro percorso di studi, di incontrare la filosofia.

Sulla stessa linea, la Società Filosofica Italiana, successivamente al Protocollo d'Intesa² con il Ministero della Pubblica Istruzione (firmato nel 2011 e già sottoscritto nel 1997 e nel 2001), propone

¹ Il titolo originale del documento, pubblicato dal Ministero della Pubblica Istruzione, è *Contenuti essenziali per la formazione di base*, prot. n. 14/ris, in Biblioteca di Consultazione Pedagogica, Roma, 1998.

² Società Filosofica Italiana, Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, *Protocollo d'Intesa*, Roma, 2011.

di estendere l'insegnamento della filosofia a tutti gli indirizzi del secondo ciclo, con articolazioni diversificate dei curricoli a seconda del tipo di istituto.

Di recente, a tentare di risollevarlo è stato il Documento ministeriale *Orientamenti per l'apprendimento della filosofia nella società della conoscenza*³ (2017), che sottolinea l'importanza della filosofia in tutti gli ordini e gradi del sistema scolastico e che dedica alcune pagine, in particolare, al tema dell'educazione filosofica negli istituti tecnici e professionali. Tra le numerose direttrici tracciate, ce ne sono almeno due degne di considerazione: da un lato, la filosofia è descritta come il mezzo idoneo per dotare gli studenti che hanno scelto di ottenere un diploma tecnico di competenze trasversali (*soft skills*) sempre più indispensabili nel mondo del lavoro; dall'altro, viene posto l'accento sulla dimensione etica, sociale ed esistenziale che la filosofia aiuterebbe a strutturare negli anni dell'istruzione secondaria.

Uno dei principali fili conduttori di tutti i documenti citati è la nozione di *pensiero critico*, tra le più significative, in ambito educativo, degli ultimi decenni, ma anche tra le più inflazionate e frain-tese. Per quanto, infatti, risulti da tempo presente in Indicazioni ministeriali, curricoli scolastici e programmazioni disciplinari, il suo significato concettuale e la sua portata pedagogica, non accompagnati – almeno in Italia – da un reale dibattito scientifico, continuano ad essere relegati all'acquisizione di abilità meramente tecniche o di una vaga e generica capacità di ragionamento. Di conseguenza, l'obiettivo di sviluppare il pensiero critico non è mai diventato un punto vivo e trasversale della programmazione scolastica e rari sono stati i progetti didattici realmente in grado di muoversi in questa direzione. Tra di essi, i più convincenti sembrano i laboratori, perlopiù progettati da soggetti esterni alla scuola, di pratica filosofica (come quelli che si ispirano alla *Philosophy for Children*, solo per ricordare l'approccio più conosciuto), che uniscono ad un sapere metodologico, solitamente fondato sul dialogo, un radicamento profondo nella storia della filosofia, disciplina privilegiata rispetto alle altre nell'offrire gli strumenti del pensare e un vasto insieme di temi di portata universale. Tuttavia, il raggio d'azione di queste pratiche risulta essere, ancora oggi, occasionale e limitato ai primi gradi dell'istruzione.

Senza alcuna pretesa di definizione, almeno in questo Documento Programmatico, della nozione di *pensiero critico*, nelle Scienze dell'Educazione c'è accordo sull'intuizione secondo la quale non si tratta di un semplice sapere, ma di un saper fare e un saper essere; una competenza, cioè, che, a differenza delle conoscenze per natura instabili e soggette all'oblio, è permanente, perché modifica in profondità abiti mentali che diventano parte costitutiva dello studente, così come del futuro professionista, ma anche del cittadino e della persona. Una volta interiorizzato, l'abito della riflessività critica consente, a chi lo ha acquisito, non solo di trovare soluzioni, perfino creative e originali, ai problemi, ma, secondo l'intuizione di Dewey, permette anche di trasformare il vissuto in *esperienza*, in modo tale che l'individuo che apprende possa attribuire nuovo significato al mondo e diventare soggetto attivo della propria esistenza. La dimensione critica del pensiero, così intesa, può agire su ogni terreno e in ogni campo disciplinare – dalla matematica all'analisi linguistica – ma per riuscire a svilupparsi in profondità ha bisogno di confrontarsi con temi e problemi di natura generale, quali la filosofia può mettere a disposizione: uno di questi, ad esempio, è la natura stessa del pensiero e della conoscenza. Al di là, dunque, dell'aspetto tecnico-strumentale del pensiero critico, nella prospettiva di questo progetto resta centrale la formazione della persona, intesa come attore in grado di agire e interagire consapevolmente con il mondo nel quale è immerso.

³ Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca (Direzione Generale per gli ordinamenti scolastici e la valutazione del sistema nazionale di istruzione), *Orientamenti per l'apprendimento della Filosofia nella società della conoscenza*, Documento Ministeriale, ottobre 2017.

Senza dubbio, gli indirizzi che più soffrono il mancato incontro da parte degli studenti con la filosofia e il pensiero critico sono quelli dell'istruzione secondaria non liceale, i quali, a fronte di buone competenze tecniche, raramente sono in grado di fornire ai futuri diplomati, che rivestiranno ruoli sempre più importanti nella società dei prossimi decenni, competenze di *soft skills*, unite ad un'adeguata cultura umanistica. Elementi che, insieme, permetterebbero loro, da un lato, di comprendere e affrontare con successo i rapidi mutamenti del mondo del lavoro, legati alle continue novità tecnologiche e culturali e alla complessità del sistema socio-economico globale (digitalizzazione, automazione, internazionalizzazione, gestionalità partecipata, diversificazione, co-working); dall'altro, di interpretare se stessi e il mondo per inscrivere gli eventi della vita e le nuove conoscenze all'interno di una più ampia cornice di senso:

La filosofia come capacità di scorgere il legame in ciò che è apparentemente slegato, allora, raffigura una possibilità formativa da destinare a ogni studente, al fine di sviluppare in lui la consapevolezza della relazione come condizione del sapere, sia dal punto di vista dell'oggetto che da quello del soggetto e della comunità sociale.

MIUR, *Orientamenti per l'apprendimento della filosofia nella società della conoscenza*, 2017

IL PROGETTO

A partire dalla convinzione, ampiamente sostenuta da accademici e insegnanti che si sono occupati di didattica filosofica⁴ e auspicata dai documenti citati, che la pratica della filosofia e l'esercizio del pensiero critico sono elementi essenziali e sempre più irrinunciabili nella formazione di tutti gli studenti, qualunque sia la loro età e il loro indirizzo di studi, il Gruppo di Ricerca *AION / AIÓN – Filosofia e Didattica* dell'Università di Bologna, l'Associazione *Filò. Il filo del pensiero* e l'Associazione *Amica Sofia* si impegnano a costituire, a partire dall'anno scolastico 2022-2023, una Rete Nazionale di Scuole capace di coinvolgere tutti gli istituti tecnici e professionali interessati, allo scopo di diffondere presso i loro studenti l'incontro con il pensiero filosofico, inteso come insieme complesso di metodologie e di temi di riflessione.

A questo fine, nell'idea secondo cui ogni progetto educativo veramente innovativo nasce dall'unione di indagine teorica, dialogo tra le parti ed esperienze sul campo, tutti e tre i soggetti ideatori del progetto vogliono innanzitutto creare uno spazio all'interno del quale costruire un dibattito teorico-scientifico, ma con sviluppi pratici chiari e programmatici, intorno al tema dell'introduzione della filosofia e del pensiero critico nell'istruzione tecnica e professionale. Un dibattito propedeutico a progettare e redigere un apposito curriculum per una sperimentazione scolastica da proporre in questi istituti e capace di coinvolgere, sin dal processo di ideazione, i contributi di tutti i soggetti che avvertono lo stesso bisogno socio-educativo. Se il centro di questo cantiere per la ricerca è il Dipartimento di Filosofia e Scienze della Comunicazione dell'Università di Bologna, esso si pone come costitutivamente aperto ai contributi teorici di Docenti e Ricercatori di altri atenei, di Dirigenti scolastici e insegnanti, dei principali soggetti che si occupano di pratiche filosofiche in Italia, delle istituzioni pubbliche responsabili del sistema educativo (Miur, Indire, Uffici scolastici regionali, ecc.) e delle imprese del territorio.

⁴ Al di là dei numerosi interventi che vanno in questa direzione, è interessante sottolineare che esiste anche un ampio movimento di opinione che sostiene l'idea dell'importanza della filosofia in tutti gli ordini di scuola. Un esempio interessante è il *Manifesto per la Filosofia*, promosso dall'Ass. *Amore per il Sapere*, che ha già raccolto numerose firme sia dal mondo dell'università sia da quello della scuola (cfr. <https://www.manifestoperlafilosofia.it/>)

Si tratta, dunque, di un progetto di ricerca finalizzato sia allo sviluppo di due settori disciplinari, come quello della Didattica della Filosofia e del *Critical Thinking*, che si stanno sempre più affermando in ambito accademico, sia alla promozione della filosofia all'interno di quegli indirizzi del sistema educativo secondario in cui non è presente. A questi si aggiunge un terzo obiettivo, che ha forti ricadute sociali: rendere più attrattiva l'offerta formativa degli istituti tecnici e professionali, i quali, da più di un decennio, perdono circa un punto percentuale all'anno nelle iscrizioni a favore dell'istruzione liceale. Un'emorragia che sembra difficilmente arginabile e che genererà, se il processo non viene arrestato in tempo, un vuoto di offerta professionale in numerosi e strategici settori industriali. L'ipotesi è che, se la proposta formativa dei tecnici e professionali non ha, agli occhi delle famiglie e dei ragazzi, la stessa capacità di attrarre di quella liceale, ciò è dovuto, tra le altre cause, ad un pregiudizio sempre più diffuso presso l'opinione pubblica: chi frequenta queste scuole è destinato ad una sorta di esclusione sociale e di subalternità nel lavoro. Si tratta di un pregiudizio che non trova alcuna conferma nelle previsioni circa le trasformazioni del futuro mercato del lavoro e che può essere attenuato di fronte ad una proposta capace di offrire maggiore equilibrio tra sapere tecnologico e sapere umanistico. A questo fine, nel progetto è auspicabile un coinvolgimento anche delle scuole secondarie di I grado, in particolare delle classi terze, per realizzare dei laboratori che siano in grado di aiutare gli studenti ad orientarsi con maggiore consapevolezza e razionalità nella scelta delle scuole superiori.

LA STORIA DEL PROGETTO

- 2017 Nel gennaio 2017, presso l'Università degli Studi di Bologna, nasce, dall'incontro del Prof. Sebastiano Moruzzi del Dipartimento di Filosofia e Comunicazione e della Prof.ssa Silvia Demozzi del Dipartimento di Scienze dell'Educazione, il Progetto di Ricerca *FarFilò*. Si trattava di un progetto interdisciplinare, a cui aderirono dottorandi, assegnisti, ricercatori e professori dei due dipartimenti, insieme ad alcuni insegnanti, che aveva l'obiettivo di indagare il rapporto tra educazione e filosofia e di elaborare una proposta didattica in cui questo sapere sarebbe stato declinato per l'infanzia e l'adolescenza.
- 2018 A dicembre, *FarFilò* ha organizzato, nei locali dell'Università di Bologna, un convegno internazionale dal titolo *Filosofia e Infanzia: teoria e pratica*, al quale sono stati invitati alcuni dei più autorevoli studiosi, a livello europeo, di filosofia con i bambini, enti che si occupano di promuovere laboratori di pratica filosofica nelle scuole e i rappresentanti delle istituzioni del sistema scolastico.
- 2019 A febbraio 2019, il Miur, nella persona del Direttore Generale Carla Guetti, ha organizzato, insieme all'associazione Amica Sofia e alla rete di scuole *Biga Alata*, presso il Liceo Classico Galluppi di Catanzaro, un seminario sulla Didattica della Filosofia (*L'apprendimento della Filosofia nella dimensione scientifica e tecnologica della conoscenza*), per riflettere e discutere delle possibili declinazioni e potenzialità che sarebbero potute fiorire dal Documento ministeriale *Orientamenti per l'apprendimento della Filosofia nella società della conoscenza*⁵, oltre che per raccogliere alcune esperienze di filosofia negli istituti tecnici e professionali che già esistevano, come quelle presso l'ITIP "L. Bucci" di Faenza, l'IIS "Belluzzi-Fioravanti" di Bologna e l'IIS "Petrucci-Ferraris-Maresca" di Catanzaro. Le esperienze presentate nel seminario sono in via di pubblicazione sulla rivista «Amica Sofia Magazine».

⁵ Cfr. *supra*, nota 3.

A settembre dello stesso anno, Carla Guetti e Massimo Iiritano, Presidente dell'Associazione *Amica Sofia*, presente già al convegno di Bologna e curatore, insieme a Luna Renda (responsabile nazionale della formazione di *Amica Sofia*) del seminario in Calabria, illustrano, in occasione della *Fiera Didacta* di Firenze organizzata dall'INDIRE, le esperienze documentate a Catanzaro, dando così continuità e voce ad un percorso volto a mettere insieme alcune delle più significative pratiche didattiche inerenti alla filosofia negli indirizzi non liceali.

Nello stesso periodo nasce, presso la sede del Dipartimento di Filosofia e Comunicazione dell'Università di Bologna, il Gruppo di Ricerca *AIQN / AIÓN – Filosofia e Didattica*, dalla volontà dello stesso Prof. Moruzzi e della Prof.ssa Carlotta Capuccino, già membri di *FarFilò*, di dare continuità a quella esperienza, conclusasi nel 2019, ma focalizzandosi oltre che sulle pratiche filosofiche sulla didattica della filosofia.

2020 A partire da queste numerose occasioni di confronto e ricerca, a cui ha potuto partecipare, e dalla sua personale esperienza con l'Ass. *Filò. Il filo del pensiero*, di cui è attualmente Coordinatore, Enrico Liverani, docente presso l'ITIP "L. Bucci" di Faenza e Dottorando in Filosofia presso l'Università di Bologna (oltre che membro di *AIÓN*), ha cominciato a domandarsi, insieme ai colleghi dell'Associazione e del Gruppo di Ricerca, come rendere più organica e continuativa la formazione filosofica negli istituti tecnici e professionali. L'obiettivo di questa idea è stato, sin dall'inizio, dare forma e struttura ad una costellazione di esperienze e sperimentazioni ricche e variegate, ma destinate ad essere occasionali e dipendenti dalle scelte delle singole istituzioni scolastiche. Nasce così l'ipotesi di costituire una Rete nazionale di Scuole finalizzata a educare gli studenti degli indirizzi tecnico-professionali al pensiero filosofico e al pensiero critico per mezzo di pratiche come quella del dialogo. Idea che prende vita da un comune sentire educativo tra *Filò* e *Amica Sofia*: le due associazioni iniziano così a condividere obiettivi e abbozzare direttrici che, se da un lato possono contare sull'esperienza, raccolta negli ultimi anni, di decine di interventi di dialogo filosofico in diverse scuole dei territori nelle quali i due enti sono radicati, dall'altro lato possono contare sulla partecipazione e la supervisione scientifica, sia in fase di progettazione sia in itinere, del Gruppo di Ricerca *AIQN / AIÓN – Filosofia e Didattica*, in una ricca e virtuosa sinergia tra dimensione teorica e dimensione pratica.

AZIONI E STRATEGIE: LA GESTAZIONE TEORICA DEL PROGETTO

Nell'anno e mezzo che precederà la nascita della Rete di Scuole, *AIÓN*, *Filò* e *Amica Sofia* indirizzeranno parte del loro impegno e di eventuali fondi da destinare alla ricerca ad una serie di attività volte ad intessere un dibattito teorico, così come è appena stato descritto, e riassumibili nei punti seguenti:

- Un ciclo di seminari e tavole rotonde (circa uno al mese), intesi come occasioni di dialogo e confronto sul tema del rapporto tra filosofia, pensiero critico e formazione tecnico-professionale, non solo circa i risvolti filosofici e pedagogici di tale relazione, ma anche aperto alle testimonianze di esperienze didattiche simili, che sono già state svolte o continuano ad esistere sul territorio nazionale. L'idea di fondo di questo ciclo di incontri è di far nascere e sviluppare una riflessione che coinvolga relatori e partecipanti, provenienti sia dal mondo accademico sia dal mondo della scuola sia dal mondo degli enti che operano nell'ambito delle pratiche filosofiche e che si sviluppino in almeno due direzioni: una riflessione che abbia come esito la pubblicazione di letteratura scientifica sul tema e la redazione di alcune possibili proposte didattiche per un curriculum.

- Una serie di laboratori filosofici da svolgere in alcuni istituti tecnici e professionali, svolti da entrambe le associazioni o direttamente da esperti del Gruppo di Ricerca, che abbiano ad un tempo la funzione di raccogliere dati rilevanti per lo sviluppo della riflessione e di sperimentare alcune delle proposte didattiche elaborate all'interno del Progetto.
- Un convegno nazionale conclusivo, da organizzare indicativamente nell'inverno 2022, che raccolga i contributi dei protagonisti che hanno partecipato al ciclo di seminari e di altri eventuali ospiti.
- Uno *special issue*, inteso come primo volume in Italia sul tema del rapporto tra filosofia, pensiero critico e formazione tecnico-professionale, in grado di raccogliere le riflessioni filosofico-educative più originali sulla questione al centro del dibattito e di tracciare nuove prospettive di ricerca, anche nell'ottica di dare maggiore valore ai settori disciplinari della Didattica della Filosofia e del *Critical Thinking*.

TRAGUARDI ATTESI

Il risultato concreto di questa fase di dibattito e di progettazione sarà la nascita della Rete di Scuole, prevista per l'anno scolastico 2022-2023, che intende collocarsi come la prima esperienza strutturale in Italia di educazione filosofica nell'istruzione tecnica e professionale.

Ma ancora prima della realizzazione del progetto, è utile sottolineare il rilievo che il processo stesso di dibattito e progettazione può assumere, non solo per il valore intrinseco che ha ogni progetto capace di integrare voci da zone geografiche e aree professionali diverse – oltre che da distinti ambiti disciplinari –, ma anche per la centralità che la Città di Bologna, l'Ateneo e, in particolare, il Dipartimento di Filosofia e Comunicazione assumerebbero in quanto poli intorno a cui graviteranno tutte quelle esperienze e riflessioni intorno al nesso *filosofia-educazione*, centralità iniziata nel 2017 con il Gruppo di ricerca *FarFilò* e, dopo 5 anni, potenzialmente in grado di sviluppare un progetto di portata nazionale, per restituire quella vitalità ad un sapere, in questo caso al sapere filosofico, garantito solo se se ne fa diretta esperienza tra i banchi di scuola.

Bologna, 26 febbraio 2021

I COORDINATORI DEL PROGETTO

AIΩN / AIÓN – FILOSOFIA E DIDATTICA

Gruppo di ricerca interdisciplinare sulla didattica della filosofia e le pratiche filosofiche (<https://site.unibo.it/aion/it>) afferente al Dipartimento di Filosofia e Comunicazione (FILCOM) dell'Università di Bologna. Il gruppo, fondato e coordinato da Carlotta Capuccino e Sebastiano Moruzzi, nasce dalla sinergia fra diversi ambiti disciplinari (filosofia analitica, storia della filosofia antica e moderna, didattica della filosofia) con l'obiettivo di approfondire il tema dell'innovazione didattica per l'insegnamento della filosofia e di indagare le modalità e i contenuti utili a sviluppare nuove pratiche filosofiche per le diverse età. Grazie alla stretta collaborazione con l'Ass. *Filò. Il filo del pensiero*, il lavoro di ricerca del gruppo AIÓN si traduce in concrete proposte di educazione filosofica per le scuole di ogni ordine e grado.

FILÒ. IL FILO DEL PENSIERO

Associazione di promozione sociale (www.filoedu.com), nata nel 2018 dal progetto di ricerca *Far-Filò* (Università di Bologna), il cui gruppo operativo è formato da filosofi ed educatori. *Filò* ha l'obiettivo di promuovere e diffondere, per tutte le fasce di età, la filosofia intesa come pratica educativa in grado di sviluppare pensiero critico, competenze logico-argomentative, capacità di astrazione e creatività, unite ad abilità di tipo etico-relazionale. *Filò* opera in diversi contesti fra i quali scuole, biblioteche e festival culturali e si occupa, per statuto, di formare insegnanti interessati al dialogo filosofico come strumento educativo.

AMICA SOFIA

Associazione di promozione sociale (<http://www.amicasofia.it/>) nata nel 2008 presso il Dipartimento di Filosofia e Scienze Umane dell'Università degli Studi di Perugia. La sua *mission* è la promozione della ricerca e delle pratiche di filosofia dialogica, con i bambini e i ragazzi. Prima in Italia, promuove già da dieci anni anche la ricerca e la sperimentazione della filosofia negli istituti tecnici e professionali e della filosofia civile, attraverso una serie di laboratori e incontri di formazione per i docenti, attivati a livello nazionale. Già dalla sua fondazione cura la redazione e la pubblicazione della rivista «Amica Sofia Magazine», fondata da Livio Rossetti, unica nel settore, riconosciuta da ANVUR e da qualche anno edita da Rubbettino. Presente in tutta Italia, ha attivato sei coordinamenti regionali: Umbria, Abruzzo, Campania, Calabria, Sicilia e Puglia. In alcune di queste regioni sono attive anche reti di scuole, comprendenti Istituti Tecnici e Professionali coinvolti nei percorsi di sperimentazione.

I REFERENTI

PER AIΩN / AIÓN – FILOSOFIA E DIDATTICA

CARLOTTA CAPUCCINO è ricercatrice in Storia della Filosofia Antica presso l'Università di Bologna, dove dirige il Centro di ricerca interdisciplinare *APToddy – Ancient Philosophy Today*, e Presidente della sezione Bologna / Emilia Romagna della Società Filosofica Italiana (SFI). Si occupa in particolare di temi metafisici, come il rapporto tra filosofia, scrittura e *paideia*, di gnoseologia platonica e di etica aristotelica. Tra le sue pubblicazioni, i tre volumi *Platone: Ione* (Santarcangelo di Romagna [RN]: Rusconi, 2017), *ΑΡΧΗ ΛΟΓΟΥ: Sui proemi platonici e il loro significato filosofico* (Firenze: Olschki, 2014) e *Filosofi e Rapsodi: Testo, traduzione e commento dello Ione platonico* (Bologna: CLUEB, 2005). Le ricerche in corso vertono sulla maieutica socratica e sullo stile iconico della prosa platonica.

SEBASTIANO MORUZZI è professore associato in Filosofia e Teoria dei Linguaggi presso l'Università di Bologna. È docente per il Centro per l'Innovazione Didattica dell'Università di Bologna e ed è stato eletto nel Senato Accademico dello stesso Ateneo. Oltre ad avere pubblicato diversi articoli su riviste e volumi internazionali su vaghezza, relativismo, pluralismo aletico, epistemologia e filosofia della logica, ha pubblicato in italiano un libro sul problema della vaghezza (*Vaghezza. Cumuli e paradossi*. Roma: Laterza, 2012) e, con Filippo Ferrari, un libro sulla post-verità (*Verità e post-verità. Dall'indagine alla post-indagine*, Bologna: 1088 Press). Oltre a scrivere di filosofia, collabora con le scuole per condurre sessioni sperimentali di pratiche filosofiche per divulgare la filosofia.

PER FILÒ. IL FILO DEL PENSIERO

ENRICO LIVERANI, docente di ruolo presso una scuola secondaria di 2° grado a Faenza (RA), attualmente in congedo per un Dottorato in *Philosophy, Science, Cognition and Semiotics* (35° Ciclo) presso l'Università degli Studi di Bologna, sta svolgendo il suo lavoro di ricerca sulla teoria dell'argomentazione finalizzata all'educazione al pensiero critico in contesti educativi. È membro e segretario del gruppo di ricerca *AION / AIÓN – Filosofia e Didattica*. Da ottobre 2020 copre la carica di Coordinatore dell'Associazione *Filò. Il filo del pensiero*, a cui ha contribuito a dare vita nel 2018 e per cui collabora sia come facilitatore di laboratori nelle scuole, in particolare con gli adolescenti, sia come formatore docenti sia come ideatore di alcune iniziative culturali legate al cinema e alla filosofia.

PER AMICA SOFIA

MASSIMO IIRITANO, dottore di ricerca in Filosofia della religione all'Università di Siena-Arezzo, ha svolto attività didattica e di ricerca presso diverse Università, italiane e straniere. È stato docente incaricato di Antropologia delle religioni all'Università per Stranieri di Perugia, ha collaborato con la cattedra di Estetica dell'Università di Perugia e con la cattedra di Filosofia delle religioni dell'Università di Siena-Arezzo. Attualmente è docente di ruolo nella scuola pubblica, è membro del comitato scientifico dell'OSCOM (Osservatorio per la Comunicazione dell'Università Federico II di Napoli), Presidente dell'associazione nazionale Amica Sofia (Università di Perugia). Collabora alla cattedra di filosofia politica dell'UNICAL e con il centro di ricerca ICONA dell'Università San Raffaele di Milano. È stato allievo e collaboratore, tra gli altri, di Sergio Quinzio, Bruno Forte, Sergio Givone, Massimo Cacciari.

CONTATTI

email: enrico.liverani6@unibo.it
presidenza@amicasofia.it

sito: <https://site.unibo.it/aion/it/ricerca/inventio>